

CINEMA. Inaugurata la 65a edizione del Festival svizzero, che fino all'11 agosto presenta quasi 300 film

Storie di poliziotti di Nick Love Locarno si apre con adrenalina

In «The Sweeney» inseguimenti e cliché da telefilm, ma buon ritmo
L'attrice Charlotte Rampling premiata con l'Excellence Award

Con un film poliziesco di grande impatto visivo, azione e tensione girato a Londra, e con tutti i ricercati ingredienti per piacere a una platea ampia, *The Sweeney* che in slang è la Squadra Volante della polizia, del regista inglese Nick Love e con l'attore Ray Winstone protagonista assoluto, si è inaugurato ufficialmente ieri sera in Piazza Grande il 65° Festival del Cinema di Locarno.

Non prima però della premiazione, con l'Excellence Award, di Charlotte Rampling, una delle icone della Settima arte britannica di cui fuori concorso domani sarà proiettato uno degli ultimi lavori, *I, Anna* e poi nei giorni successivi un altro paio di pellicole.

Con mano ferma Nick Love confeziona un lungometraggio adrenalinico miscelando con sapienza Eros e Thanatos e offrendo sparatorie e inseguimenti veramente ben girati. Purtroppo però non riesce a evitare alcuni tipici déjà vu del genere: la divisione fra poliziotti violenti ma onesti e superiori pseudo-legalitari ma in realtà ottusi che ostacolano le indagini o la trita e incontenibile

relazione fra due colleghi la cui donna è ovviamente la moglie del capo di un altro reparto che inevitabilmente indaga sui modi spicci della Squadra Volante.

Comunque Jack Regan (Winstone) comanda il reparto con metodi anche fuori dal lecito -paga gli informatori con parte dei bottini recuperati e infierisce sui criminali- pur di ottenere risultati. Ma riesce sempre a sventare rapine in istituti di credito e ad arrestare i colpevoli. Routine destinata a cambiare quando una banda di alta professionalità, composta anche da assassini, decide di «distruggere» proprio la Sweeney, facendo commettere agli agenti degli errori investigativi per poi mettere a frutto un colpo milionario in Trafalgar Square avendo un ostacolo in meno.

Appare quasi un infortunio narrativo veder sospendere Regan e colleghi perché il fermo di alcuni indiziati non si è trasformato in arresto. Accadesse così nessuno potrebbe fare il poliziotto. Il finale è riabilitatorio con Regan scagionato e riammesso in servizio.



L'attrice inglese Charlotte Rampling premiata a Locarno con l'Excellence Award

Il Festival si svolge fino all'11 agosto con ospiti illustri: oltre alla Rampling, Alain Delon e Gabriel García Bernal. Il Festival propone quasi trecento film provenienti da più di cinquanta Paesi diversi. Oltre alla retrospettiva consacrata al regista hollywoodiano di origine europea Otto Preminger (1905 -1986), a Locarno fa la sua apparizione una nuova sezione dedicata alla storia del cinema, che rende omaggio a personalità come Ornella Muti, Dino Risi e Harry Belafonte.

In lizza per il Pardo d'oro vi sono 19 lungometraggi, tra cui due documentari svizzeri, *Image Problem*, opera prima di Simon Baumann e Andreas Pfiffner e *The end of time* di Peter Mettler.

Sulla Piazza Grande verranno proiettati, tra l'altro, l'ultimo film di Steven Soderbergh, *Magic Mike* con Channing Tatum, Alex Pettyfer e Matthew McConaughey sul mondo dello spogliarello maschile e *Ruby Sparks* della coppia Jonathan Dayton-Valerie Faris (no-

ta per *Little Miss Sunshine* del 2006). C'è grande attesa inoltre per i tre film svizzeri selezionati da Olivier Père.

Markus Imhoof torna a Locarno con un documentario sulla vita delle api e l'evoluzione dell'ecosistema, *More than money*, mentre Christophe Schaub presenta il lungometraggio *Nachtlärm*. Quanto a Michael Steiner, presenta un thriller ambientato in Thailandia (*Das Missen Massaker*) con protagoniste le reginette di bellezza svizzere. ●

Elsa Martinelli

«La mia carriera è nata da incontri fortunati»

Elsa Martinelli, top model capace di far scendere dal letto John F. Kennedy per correre, in vestaglia, a salutarla alle sette di mattina, attrice che si permette di rifiutare *Un uomo e una donna* di Lelouch, perché lui si presenta in modo poco consona ed è incapace di raccontare bene la trama. Ha appena affrontato l'enorme pubblico della piazza di Locarno, dove è stato presentato il restaurato *La risaia*, film del 1956 remake di *Riso amaro* che la costrinse a confrontarsi con Silvana Mangano. «La mia carriera è nata da incontri fortunati, come quella di Gina Lollobrigida, era molto più facile avere un marito produttore come la Loren e la Schiaffino, o accontentarsi di fare l'impiegata come Claudia Cardinale, che ha avuto una carriera straordinaria ma sempre controllata da un contratto».



L'attrice Elsa Martinelli a Locarno

mangiare. Fu lui la mia fortuna, finii per fare la fotomodella e apparire sulle grandi riviste americane, *Bazaar*, tre copertine di *Life*. A una cena a New York mi avvicina la moglie di Kirk Douglas, che mi offre una parte in *The Indian Fighter*, che naturalmente accettai».

Un'altra volta Gary Cooper bevve dello champagne dalla sua scarpa davanti alla moglie.

Si, era in uno di quei famosi cocktail del sabato sera, che coinvolgevano tutta la gente del cinema, era l'unica sera concessa ai bagordi, già la domenica sera si andava a letto alle sette per alzarsi la mattina alle sei.

Nessuna delle mogli di questi personaggi era gelosa di lei?

Ho capito subito che bisognava stare dalla parte delle donne, sarebbe stato difficile altrimenti.

In tanti anni lei ha collezionato molti ricordi e fotografie, ma sono meglio i ricordi o le foto?

Meglio i ricordi, quelli li posso dare, le foto le terrei strette per me. **U.B.**